

INTESA ISRAELE-OLP.

La destra minaccia un bagno di sangue. Un morto a Nablus
Il capo dello Stato critica la riconsegna delle città

L'Onu ai donatori
«Ora gli sforzi vanno raddoppiati»

Gli stati donatori e gli organismi internazionali devono aumentare i loro aiuti dopo la firma degli accordi sull'estensione dell'autonomia palestinese...



Un giovane palestinese arrestato ieri ad Hebron. A destra, Ezer Weizman. Sotto, ancora scontri in Cisgiordania

L'Occidente applaude
Clinton prepara la festa di Washington

ROMA. Sospiri di sollievo nelle cancellerie occidentali all'annuncio dell'accordo sulla estensione dell'autonomia palestinese. Da Oslo a Parigi, da Londra a Washington...



Clinton ha risposto: «Credo che non possa essere positivo, ma l'esperienza ci insegna a prendere queste cose una per volta...»

Il capo della diplomazia tedesca Klaus Kinkel si è felicitato per l'accordo israelo-palestinese. «È, dopo la dichiarazione di principio del 1993...»

Soddisfazione anche in Francia: «È una buona notizia in una tappa significativa per il consolidamento della pace...»

Un «benvenuto» particolare all'accordo è giunto dalla Norvegia. Il paese che funse da catalizzatore dei colloqui tra palestinesi e israeliani...

In rivolta coloni e ultra palestinesi
Scontri a Hebron, Weizman accusa: «Troppa fretta»

I coloni oltranzisti israeliani dichiarano guerra all'accordo di Taba, il capo dello Stato ebraico Ezer Weizman manifesta la sua «apprensione»...

re che «quando un governo di destra sarà al potere, non rispetterà gli accordi di Oslo, tanto meno quelli di Taba».

Le elezioni del '96
È l'apertura della campagna elettorale in vista delle elezioni del novembre '96. E Ariel Sharon non lesina promesse...

za: «Per quale motivo bisogna concludere entro l'alba? Si teme forse che l'erba sul prato di Bill Clinton (dove dovrebbe avvenire la firma degli accordi, ndr.) ingiallisca?»

Il controllo dei villaggi
Il capo dello Stato ebraico ritiene infatti un errore la disponibilità di Israele di passare (in d'ora ai palestinesi) il controllo di sette città e di 400 villaggi in Cisgiordania...

zi palestinesi che hanno espresso la loro rabbia scontrandosi per ore con i soldati israeliani a Hebron, Nablus, Ramallah. La radio aveva da poco dato la notizia dell'accordo raggiunto a Taba da Arafat e Peres ed ecco che la prima grossa pietra solca l'aria in direzione del posto militare israeliano...

Paura di nuovi attentati
Arrestato il fratello dell'artefice di Hamas

I soldati israeliani hanno arrestato ieri un fratello di Yehiya Ayache, l'artefice del movimento integralista Hamas, considerato il «nemico pubblico numero uno di Israele».

INTERVISTA

Il palestinese Hanna Siniora

«Ora abbiamo uno Stato»

«È un giorno molto importante per il popolo palestinese. A Taba non si è sancito solo l'autonomia della Cisgiordania ma si sono gettate le basi per lo Stato di Palestina. La destra israeliana è sul piede di guerra, grida la sua rabbia, giura che se andrà al governo non rispetterà gli accordi...»

matto ad eleggere sono infatti quelli propri di uno Stato: un Parlamento, un Governo, un Presidente. Il Consiglio dell'Autonomia ha una composizione ampia e poteri legislativi: e questo permetterà di estendere l'arco di forze che parteciperanno alle prossime elezioni...

tolerà sulla città di Abramo. Un altro punto molto importante è quello relativo alla liberazione dei 6000 palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Avevamo chiesto che fosse definito un calendario preciso per il loro rilascio. E ciò è stato fatto.

le. Non ci riusciranno perché la maggioranza del popolo palestinese come di quello israeliano vuole una esistenza normale, non più segnata dall'odio e dall'insicurezza. Per questo Taba è importante: perché getta le basi della possibile coesistenza di due popoli e due Stati in Palestina.

INTERVISTA

L'israeliano Shlomo Ben Ami

«Un bene separare i due popoli»

«Gli accordi di Taba pongono fine al sogno della Grande Israele cullato dalla destra e al contempo accelerano il processo di separazione tra i due popoli, passaggio obbligato per una pace sicura. Israele non ha rinunciato a garantire la sicurezza dei suoi cittadini, compresi i 120mila coloni della Cisgiordania e di Gaza...»

occupazione dei Territori e la separazione tra i due popoli, un passaggio obbligato per una pace sicura. La destra ebraica è scesa sul sentiero di guerra, rinnovando le sue accuse di tradimento al governo Rabin.

non vuole richiudersi in un ghetto super armato, non intende rincorrere sogni di grandezza né si sente investito di «Missioni» bibliche da portare a termine. Invece su questo punto: il leader della destra accusava Rabin di aver messo a repentaglio la sicurezza dei cittadini israeliani.